

"Bug", "patch", "fix": quanto siamo protetti e sicuri online

Scritto da Alessandro Collu

Giovedì 05 Settembre 2013 23:13 - Ultimo aggiornamento Martedì 10 Settembre 2013 20:46

Quando sentiamo parlare di "**bug**", letteralmente "insetto", la maggior parte di noi potrebbe rimanere indifferente. Nel vasto mondo della comunicazione e delle pratiche di linguaggio, è opportuno inserire nel giusto contesto le parole per comprendere appieno il significato delle stesse.

Considerando il mondo informatico, "bug" non è certamente qualcosa di positivo: si tratta di una *falla*, un *errore* che si presenta sistematicamente o meno in un programma, un *difetto* di progettazione e programmazione software. Parliamo di un termine difficile da tradurre in italiano: non esiste espressione perfettamente equivalente ad indicare un problema del genere che può mettere a rischio la sicurezza e generare risposte anomale nell'applicazione, blocchi ("crash") o strani sintomi di varia natura.

Come si può facilmente notare, nel glossario tecnologico sono numerosi i termini inglesi che rimangono inalterati nelle altre lingue: se vogliamo, nella nostra lingua il corrispettivo che più si avvicina è in questo caso "**baco**".

Anche ciò che è classificato come impenetrabile, sicuro può essere violato da grandi esperti informatici e hacker sfruttando appunto questi "bug": è il caso di **Facebook**, da sempre osservato speciale in quanto "contenitore" di informazioni personali.

"Bug", "patch", "fix": quanto siamo protetti e sicuri online

Scritto da Alessandro Collu

Giovedì 05 Settembre 2013 23:13 - Ultimo aggiornamento Martedì 10 Settembre 2013 20:46

Arul Kumar, ingegnere 21enne indiano appassionato di sicurezza informatica ha scoperto una **vulnerabilità** del famoso social network che permetterebbe la **cancellazione** delle foto dei contatti: le versioni colpite sembrerebbero essere quelle mobile. La notizia positiva è la pronta segnalazione a Facebook che ha risolto la questione e premiato il giovane con un assegno di **12500 dollari**.

Come si interviene? Mediante le cosiddette "**patch**", veri e propri aggiornamenti trasparenti o meno per l'utente, dei "**fix**" che "aggiustano" (parafrasando l'inglese) l'intoppo.